

il **B**ullettino Salvatoriano



IL MESE DI DON BOSCO

GENERAZIONE
DIGITALE (3)
(pag. 14)

CARTOLINE
DI SOLIDARIETÀ
(pag. 28)

L'IRA
(pag. 38)



GEN. ITALO GOVERNATORI
 Marchigiano di Penna San Giovanni, classe 1948.
 Ha contribuito a scoprire la prima foto di Don Bosco, ritratto con quattro signore di Asti...

• *Generale, quando ha conosciuto i salesiani?*

Da sempre. Se invece parliamo di conoscenza diretta, è avvenuta in una cena inizio anni '90; vicino a me c'era don Ferdinando Colombo del VIS. Dopo qualche giorno ho iniziato un cammino di fede durato qualche anno. Con lui sono andato in Angola nella baraccopoli di Luanda, Lixeira = immondezzaio, dove ho scoperto che con l'amore si può conquistare tutti e tutto.

• *Dopo di che ha pensato a una Onlus. Come le è venuto in mente?*

Ho cominciato a riflettere su che cosa potevo fare per i più emarginati. Con alcuni amici e colleghi, sorge l'idea di fondare una ONLUS e fare qualcosa di pianificato. Non è stato facile, ci hanno aiutato l'esperienza professionale, la cultura del carabiniere che ha fondamento sulla solidarietà e la mia infanzia tra i campi di mio padre agricoltore. Una buona combinazione che ha avuto un effetto propulsivo.

• *La LumbeLumbe ha già realizzato varie iniziative. Ce ne indica alcune?*

"La Casa delle Api" a Cangumbe, in Angola, finanziata in gran parte dalla Presidenza del Consiglio con l'otto per mille e in partenariato con i salesiani dell'Africa. L'obiettivo è il recupero della produzione del miele che in quel luogo è una ricchezza importante e un alimento indispensabile ai bambini denutriti. Sul fronte della formazione abbiamo fatto un accordo con la provincia di Macerata, le comunità Montane Monti Azzurri e Valsangro della provincia di Chieti, che prevede corsi di Orientamento alla Solidarietà per giovani di quei luoghi e un periodo di permanenza in un paese in via di sviluppo. Gli enti locali, ai giovani più meritevoli, offrono una borsa di studio.

• *I suoi superiori come hanno preso questa sua attività?*

Dalla sorpresa e curiosità iniziali si è passati al sostegno. L'Arma ci ha dato moltissimo. Spazi televisivi per promuovere la nostra attività, articoli sulla rivista IL CARABINIERE e il suo calendario, la Banda dell'Arma per presentare l'Associazione al pubblico al Parco della Musica a Roma con la presenza dei vertici dell'Arma.

• *I suoi di famiglia come l'hanno presa?*

I miei genitori e i miei suoceri hanno sempre apprezzato questa mia scelta. Mia sorella mi ha guardato con sospetto, poi il miracolo: anche lei è entrata a far parte dell'Associazione. Ersilia, mia moglie, dopo la diffidenza iniziale è venuta in Angola e ora è una sostenitrice. La sua parte la fa con risultati importanti e di grande supporto sia morale sia concreto. I miei figli e le nuore sono stati sempre miei forti alleati; anche se impegnati in tante attività lavorative e di volontariato spesso parliamo e mi aiutano. Non vedo l'ora che Ginevra, la mia nipotina di poco più di un anno, sia consapevole di quello che faccio. Vorrei testimoniarle tutta la mia esperienza. Il mio sogno è che possa diventare una donna ispirata dalla "carità nella verità" come recentemente scritto nell'enciclica di Benedetto XVI. Sento tanto il bisogno che i giovani riprendano il possesso della loro vita e ne facciano buon uso, sfuggendo alle miserie di questa epoca fatta di immagini, troppo spesso vuote e fuorvianti.

• *È contento di quello che ha fatto?*

Assolutamente sì!

FOCUS

BEPPE

Ottanta per cento di invalidità, Beppe frequenta giornalmente la lontana chiesa dei santi Cosma e Damiano. Un sacerdote salesiano, don Ma-soero, amico di famiglia, soleva dire al padrone di casa, papà di Beppe: "Ingegnere, ha fatto una gran bella casa, l'ha costruita in un luogo splendido, ma bisogna essere buoni camminatori per arrivare fin qui". Beppe non lo era, ovviamente. Tutt'altro: il camminare lo faceva soffrire non poco. Eppure, quasi per miracolo, è diventato un solerte camminatore. Suo fratello maggiore, ingegnere come suo padre, ma molto scettico sull'aiuto divino, chiese a Beppe: "Come diavolo hai fatto a smettere con i medicinali e a camminare tanto?". "La forza mi è venuta andando tutti i giorni a messa con un altro mio amico molto malato; e poi... poi nei momenti di depressione prego e tutto va meglio!". L'ingegnere è rimasto di stucco! (G. Alba)

